



Progetto ECOSEA "Protection, improvement and integrated management of the sea environment and of cross border natural resources" Codice Progetto: 2° ord/0236/0

PROGRAMMA IPA Adriatico

AREA DI INTERVENTO 2 – Protezione e rafforzamento dell'ambiente marino e delle coste

DURATA Ottobre 2012 – Settembre 2015

BUDGET TOTALE EURO 3.757.555.00

LEAD PARTNER



REGIONE DEL VENETO

Regione Veneto (IT)

PARTNERSHIP



**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità (IT)

Regione Emilia Romagna

Regione Emilia Romagna (IT) Assessorato Agricoltura, Economia Ittica, Attività faunistico-venatorie.- Servizio Sviluppo dell'economia Ittica e delle produzioni animali



**REGIONE
MARCHE**

Regione Marche - P.F Attività Ittiche e Faunistico - Venatorie (IT)



**REGIONE
ABRUZZO**

Regione Abruzzo – Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca (IT)



Regione Puglia - Assessorato Risorse Agroalimentari - Servizio Caccia e Pesca (IT)



Primorsko-goranska županija - Contea di Primorje and Gorski Kotar (HR) - Croazia



Zadarska Zupanija - Contea di Zadar (HR) - Croazia



Sintesi del progetto – il contesto: il mare unisce e non divide

Il mare rappresenta l'elemento ambientale, sociale e culturale che collega, e non divide, le coste orientali e quelle occidentali dell' area adriatica..Da tempo la ricchezza di risorse naturali che caratterizza il mare Adriatico è a rischio a causa di fattori artificiali che stanno minacciando la vita stessa degli ecosistemi. Le attività di pesca e di acquacoltura sono riconosciute tra quelle di maggiore impatto sugli ecosistemi marini. Pesca indiscriminata e acquacoltura da reddito hanno portato negli ultimi anni ad una progressiva riduzione delle scorte e alla distruzione degli habitat naturali marini, causando effetti anche economici e sociali negativi sulla comunità costiere e di altri settori economici (soprattutto il turismo).

La politica della pesca dell'UE affronta questi problemi, tuttavia l'applicazione esclusivamente nazionale di tali politiche e la condivisione delle risorse naturali comuni con paesi non UE non hanno consentito sinora di raggiungere gli obiettivi UE di protezione ambientale. Il progetto intende fornire risposte durature a tali problemi, promuovendo il miglioramento della qualità del mare e degli ecosistemi costieri attraverso l'adozione di modelli di gestione coordinata della pesca abbinati ad azioni dirette a migliorare la sostenibilità della pesca e il rafforzamento della biodiversità marina.

Il progetto innesca un processo virtuoso insieme di collaborazione e di competitività delle comunità costiere dipendenti dalla pesca, in un contesto transfrontaliero comune di coesione economica, sociale e territoriale attraverso il mare Adriatico. La partnership di ECO.SEA rappresenta i Paesi adriatici (Italia, Croazia, Albania) in cui la pesca è più rilevante e, di conseguenza, con un potenziale più elevato di mitigazione degli effetti della pesca. I partner sono istituzionalmente e tecnicamente competenti per l'implementazione delle attività del progetto.

Obiettivi: tutela e valorizzazione del mare e dell'ambiente costiere con un pesca responsabile

Obiettivo principale del progetto è promuovere la tutela e la valorizzazione del mare e dell' ambiente costiero attraverso un approccio innovativo per la gestione coordinata delle attività di pesca a livello di istituzioni insieme ad un aumento diretto della biodiversità marina (sono previste precise azioni pilota allo scopo). Ciò permetterà di migliorare concretamente la qualità dell'ambiente marino e, allo stesso tempo, lo sviluppo sostenibile e la competitività delle comunità costiere dipendenti dalla pesca.

In altri termini, per la prima volta, il progetto si propone di dare una risposta chiara, diretta e di lungo periodo agli effetti ambientali negativi legati alla pesca e all' acquacoltura. Come effetto collaterale, il progetto rafforzerà direttamente la tutela del patrimonio culturale che tradizionalmente caratterizza il settore della pesca del mare Adriatico, generando effetti positivi anche sulla promozione di un turismo sostenibile, meno legato alla stagionalità.

Conformemente alle Priorità del Programma, il progetto intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- Promuovere scambi di conoscenze e di capacità istituzionali destinati al l'applicazione di modelli innovativi di governance ambientale e delle attività economiche, anche con il supporto di strumenti informatici specifici;
- Mitigare la pressione ambientale determinata dal settore della pesca attraverso meccanismi comuni per aumentare la sostenibilità della pesca e dell'acquacoltura, applicando le indicazioni della politica comune della pesca anche in paesi non UE;
- Rafforzare la capacità istituzionale di gestione delle risorse naturali dell'Adriatico attraverso la cooperazione tra le regioni transfrontaliere nel quadro comune della politica comune della pesca;
- Rafforzare gli ecosistemi marini e la tutela della biodiversità, attraverso interventi diretti alla ricostituzione delle risorse ittiche dell'Adriatico, sulla base della conoscenza scientifica della situazione attuale;
- Creare le condizioni quadro per la promozione dello sviluppo economico e sociale sostenibile basato sulla tutela delle risorse del mare con il coinvolgimento degli operatori della pesca;
- Aumentare la consapevolezza tra gli operatori della pesca e, più in generale, nell'opinione pubblica, con particolare attenzione ai giovani, circa le problematiche del mare l'Adriatico e l'importanza dell'ambiente marino

Per raggiungere gli obiettivi di ECO.SEA le attività sono organizzate in 6 “pacchetti di lavoro” (WP) strettamente correlati tra loro, in cui tutti i partner sono coinvolti – con un approccio concreto e in cui tutta l'attuazione del progetto prevede la partecipazione dei soggetti e dei gruppi sociali ed economici interessati.

La “spina dorsale” di ECO.SEA sarà la "Adriatic Advisory Board" (Consiglio di Consulenza Adriatico) (WP3), che aumenterà la una comprensione reciproca e la condivisione degli obiettivi, mettendo in comune le conoscenze e le competenze che guideranno le ulteriori attività di progetto. L'Advisory Board vedrà la partecipazione non solo dei partner di progetto, ma anche dei relativi gruppi target e delle parti interessate, vale a dire i politici nazionali, regionali e locali del settore della pesca, le imprese attraverso la loro organizzazione dei produttori, i centri scientifici e le università. In questo comune quadro, il progetto agirà poi in parallelo mediante l'attuazione di azioni pilota dirette ad aumentare la biodiversità dell'Adriatico (WP4) e mitigare gli effetti negativi sull'ambiente derivanti dalle attività di pesca (WP5). Sarà poi svolto un attento monitoraggio degli effetti sull'ambiente delle attività del progetto, in termini di rafforzamento degli ecosistemi e miglioramento della biodiversità (WP6). L'integrazione delle esperienze e dell'approccio di ECO.SEA nelle politiche nazionali e regionali sarà promossa già durante la vita del progetto, così come la creazione di un impegno congiunto degli attori coinvolti al di là del partenariato (WP6). Tutte le attività del progetto saranno supportate da una gestione adeguata di comunicazione (WP2) che permetterà non solo di rispettare i requisiti di pubblicità obbligatorie dei progetti europei, ma anche e soprattutto aumenterà ulteriormente la diffusione dei risultati del progetto ben oltre l'area di cooperazione. Infine, il progetto sarà gestito in base a una serie rigorosa di azioni (WP1) che garantirà la sua corretta attuazione, con il raggiungimento dei risultati attesi (in termini qualitativi e quantitativi).

Sfondo e problematiche di progetto: le sfide da affrontare

Il mare Adriatico rappresenta l'elemento ambientale, sociale e culturale, che collega le coste orientali e occidentali dell' area di cooperazione. Se il mare Adriatico, su un lato, è caratterizzato da una preziosa ricchezza di risorse naturali, sulla altro è messo in pericolo da gravi fattori che minacciano la vitalità degli ecosistemi. Una perdita di qualità ambientale del mare comporta inevitabilmente anche una perdita di coesione e di competitività sociale, economica e territoriale per l'intera zona. I settori della pesca e dell'acquacoltura sono riconosciuti come attività umane con maggiore impatto sugli ecosistemi marini. La pesca indiscriminata ha portato negli ultimi tempi ad una progressiva riduzione degli stock marini e alla distruzione degli habitat naturali. La situazione è ulteriormente peggiorata dal fatto che la mancanza di gestione del settore ha portato ad uno sfruttamento eccessivo di prodotti che in realtà non sono poi stati accettati dal mercato. L'impoverimento del mare sta portando ad un declino economico e sociale per le comunità costiere, con effetti negativi diretti anche su altri settori (in particolare il turismo). Gli effetti negativi della pesca sono direttamente collegate alla mancanza di coordinamento delle politiche della pesca tra i paesi e le regioni che si affacciano sul mare. I Governi Nazionali e le Regioni adriatiche perseguono l'obiettivo di un uso sostenibile delle risorse naturali nel quadro della politica comune della pesca dell' Unione europea (PCP) [reg. (CE) N. 2371/2002; re g. (CE) N. 1967/2006], ma l' implementazione indipendente delle politiche / strategie / piani d'azione hanno relegato l'applicazione della politica comune della pesca nel bacino adriatico ad un mero esercizio teorico. Ciò è aggravato dal fatto che negli Stati non membri del mare Adriatico lo sfruttamento delle risorse ambientali comuni viene effettuata al di fuori del quadro della PCP. Il problema può essere meglio visualizzati dal fatto che, mentre il mare è interessato da diversi confini amministrativi, le risorse naturali "non hanno confini e passano da una zona ad un'altra lungo il loro ciclo di vita". L'uso sostenibile delle risorse implica l'esecuzione di scelte strategiche, nonché l'attuazione di azioni concrete, condivise a livello transfrontaliero, permettendo di fermare l' impoverimento delle risorse naturali ed il declino economico e sociale delle comunità costiere. La sfida di proteggere e ripristinare l'ecosistema marino può essere efficacemente affrontata solo con scelte e interventi coordinati a livello transfrontaliero, secondo un approccio partecipativo, in cui le istituzioni agiscono in coordinamento e con il coinvolgimento di enti scientifici e degli attori economico / sociale. Tali scelte strategiche e interventi rivolti ad una gestione integrata dell'ecosistema marino transfrontaliero possono essere efficaci solo se sono condivise con tutti i paesi del bacino adriatico, andando al di là di confini dell'Unione europea o degli stati.

LINKS :

Portale Alto Adriatico: www.altoadriatico.com

Sito Programma di cooperazione IPA Adriatico CBC: www.adriaticipacbc.org

Regione Veneto - www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/ipa-adriatico

Regione Friuli Venezia Giulia – www.regione.fvg.it › .. › cooperazione territoriale europea

Arpa FVG Friuli Venezia Giulia <http://mapserver.arpa.fvg.it/adriblu/map.phtml>

Regione Marche - www.europa.marche.it/PoliticaRegionaleUnitaria/CTE.aspx

Regione Abruzzo - www.regione.abruzzo.it/xeuropa/index.asp?...ipaAdriatico...

Regione Puglia - www.europuglia.it › COOPERAZIONE TERRITORIALE

Contea di Primorje and Gorski Kotar (HR) - www.pgz.hr/

Contea di Zadar (HR) - www.zadarska-zupanija.hr/

Ministero Albanese Ambiente Foreste e Acque - www.moe.gov.al/